

Oggetto : Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse - affidamento incarico di collaborazione/consulenza

Il/La sottoscritto/a FRANCESCA RUSTICHELLI
nato/a a CORREGGIO (RE)
il 20/01/91 e residente in CORREGGIO (RE)
Via DEL FABBRIO N. 2/A
Codice Fiscale RSTFNC91A60D037R
professione INOCCUPATA
In qualità di FUMETTISTA /GRAFICA

alla data del 7/12/17
per l'incarico di IDEAZIONE E REALIZZAZIONE FUMETTO SUL CORREGGIO E
LA CAMERA DI SAN PAOLO

Vista l'allegata normativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia, per proprio conto l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

In fede.

Data 18/12/17

Firma Francesca Rusticelli

Il sottoscritto dott. PRETI DANTE Dirigente dell'ISECS del Comune di Correggio

ATTESTA

L'assenza del conflitto di interessi, conformemente a quanto dichiarato dalla persona incaricata

Data

Firma Prete Dante

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI:

Informazioni tratte dal sito SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE
(www.sspal.it)

"un **soggetto** che assume un incarico di **qualsunque** genere (**politico**, di lavoro, **collaborazione**, ecc.) presso una **pubblica** amministrazione è tenuto ad agire con **imparzialità** e nell'**esclusivo** interesse pubblico. la situazione di **conflitto di interesse** **quindi** si verifica tutte le volte che un interesse diverso (**patrimoniale** o **meno**) da **quello** primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di **influenzare l'agire** del **soggetto** titolare dell'incarico.

Il Cdl è attuale (anche detto **reale**) quando si manifesta durante il processo decisionale del **soggetto** decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e **quello** secondario (**privato**) entrano in conflitto **proprio** nel momento in cui è richiesto al **soggetto** decisore di agire in modo **indipendente**, senza **interferenze**.

Il Cdl è potenziale quando il **soggetto** decisore avendo un interesse **secondario**, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un **regalo** o di un'altra **utilità**), può arrivare a **trovarsi**, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il **conflitto potenziale** può nascere anche da una promessa.

Il Cdl è apparente (anche detto **Cdl percepito**) quando una **persona** ragionevole **potrebbe** pensare che l'interesse **primario** del **soggetto** decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. **sociali** e **finanziari**). Nel conflitto apparente, **quindi**, la situazione è tale da poter **danneggiare** seriamente la **pubblica** fiducia del **soggetto** decisore, anche **quando** lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI E CONSULENTI

- ☐ Art. 4.3 CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI VERONA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 49 DEL 5 MARZO 2014

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui il dipendente partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o **indiretto**;
- la sussistenza di preesistenti **rapporti** di affari o di **lavoro** con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il **dipendente** partecipa anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno **luogo** a **incompatibilità** previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione **assimilabili**, di **fatto**, ai rapporti di **coniugio**, parentela o **affinità**, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate **all'oggetto** delle decisioni cui il dipendente partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a **incompatibilità** previste dalla legge o da altre norme;
- l'appartenenza a categorie, **associazioni** o gruppi, in virtù della quale il dipendente acquisisca un **vantaggio** personale da **decisioni** cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta **appartenenza** non generi le **incompatibilità** previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un **obbligo** giuridico in tal senso, il dipendente deve rendere pubblica tale condizione con comunicazione scritta al Dirigente e astenersi da **qualsiasi** deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione. Il dipendente all'atto dell'assunzione, o nell'inserimento in una nuova **unità** organizzativa rilascia apposita dichiarazione (...)

- ☐ ARTT. 2 co. 3, 3, co. 2, 6 e 7 (e 13) DEL DPR 62/2013

Art. 2 co. 3:

Le **pubbliche amministrazioni** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per **quanto** compatibili, **gli obblighi** di condotta previsti dal presente codice a **tutti** i collaboratori o **consulenti**, con **qualsiasi** **tipologia** di contratto o incarico e a **qualsiasi** **titolo**, ai titolari di **organi** e di incarichi negli **uffici di diretta collaborazione** delle **autorità** politiche, **nonché** nei confronti dei collaboratori a **qualsiasi** titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in **favore** dell'amministrazione. A tale fine, **negli** atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle **collaborazioni**, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione **degli obblighi** derivanti dal presente codice

Art. 3 co. 2

Il **dipendente rispetta altresì** i principi di **integrità**, **correttezza**, **buona fede**, **proporzionalità**, **obiettività**, **trasparenza**, **equità** e ragionevolezza e agisce in posizione di **indipendenza** e **imparzialità**, astenendosi in caso di conflitto di interessi

Art. 6

1. Fermi restando **gli obblighi di trasparenza** previsti da **leggi o regolamenti**, il **dipendente**, all'atto **dell'assegnazione all'ufficio**, informa per iscritto il **dirigente dell'ufficio** di tutti i rapporti, diretti o **indiretti**, di collaborazione con **soggetti privati** in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli **ultimi tre anni**, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il **coniuge** o il convivente abbiano ancora rapporti **finanziari** con il **soggetto** con cui ha avuto i **predetti rapporti** di **collaborazione**;

b) se tali **rapporti** siano intercorsi o intercorrano con **soggetti** che abbiano interessi in attivita' o **decisioni inerenti all'ufficio**, **limitatamente** alle pratiche a lui **affidate**.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attivita' inerenti alle sue mansioni in **situazioni di conflitto**, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del **coniuge**, di **conviventi**, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il **conflitto** puo' riguardare interessi di qualsiasi natura, **anche non patrimoniali**, come quelli derivanti dall'intento di voler **assecondare** pressioni politiche, sindacali o **dei superiori gerarchici**.

Art.7

Il dipendente si astiene dal **partecipare** all'adozione di decisioni o ad attivita' che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, **affini** entro il secondo grado, **del coniuge** o di **conviventi**, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione **abituale**, ovvero, di **soggetti** od **organizzazioni** con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o **grave** inimicizia o rapporti di credito o debito **significativi**, ovvero di **soggetti** od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di **enti**, associazioni anche non **riconosciute**, **comitati**, societa' o **stabilimenti** di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il **dipendente** si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile **dell'ufficio** di appartenenza.

Art. 13 co. 3

Il **dirigente**, prima di assumere le sue **funzioni**, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e **gli altri** interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e **dichiara** se ha parenti e **affini** entro il secondo grado, **coniuge** o **convivente** che esercitano attivita' politiche, professionali o **economiche** che li pongano in contatti **frequenti** con l'**ufficio** che dovra' **dirigere** o che siano coinvolti **nelle** decisioni o nelle attivita' **inerenti** all'ufficio (...)

□ **ART. 1 co. 2 lett. e), 4, 5, 9, 10 e 20 del DPR 39/2013**

Art. 1 co. 2 lett e)

Ai fini del presente decreto si intende:

e) per «**incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati**», le cariche di **presidente con deleghe gestionali dirette**, **amministratore delegato**, le posizioni **di dirigente**, lo svolgimento **stabile di attività** di consulenza a favore dell'ente

Art. 4

1. A coloro che, nei due anni precedenti, **abbiano** svolto incarichi e ricoperto cariche in enti **di diritto privato** o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o **ente** che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi **amministrativi di vertice** **nelle amministrazioni** statali, regionali e locali;

b) gli incarichi **di amministratore di ente pubblico**, di **livello** nazionale, regionale e locale;

c) gli incarichi **dirigenziali esterni**, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi **allo** specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e **finanziamento**.

Art. 5

1. **Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo** nelle aziende sanitarie **locali non possono** essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di **diritto** privato regolati o finanziati dal servizio **sanitario regionale**.

Art. 9

2. **Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.**

Art. 10

1. **Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili:**

a) con gli incarichi o le cariche in enti di **diritto** privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

b) con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di **attività** professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale.

2. L'**incompatibilità** sussiste **altresì allorché** gli incarichi, le cariche e le **attività** professionali indicate nel presente articolo siano **assunte o mantenute dal** coniuge e dal parente o affine **entro il secondo grado**.

Art. 20

1. **All'atto del conferimento dell'incarico** l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una **delle** cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

2. **Nel corso dell'incarico** l'interessato presenta **annualmente** una **dichiarazione sulla insussistenza** di una **delle** cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito **della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.**

4. La **dichiarazione** di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, **la** dichiarazione mendace, **accertata dalla** stessa amministrazione, nel rispetto **del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato,** comporta la incompatibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLA NORMATIVA

